

In questo quaderno:

4 Scuola, ragazzi e uso improprio dei social network

6 Integrazione professionale, l'esperienza di Migros Ticino e Fondazione Diamante

8 Incontro con Cornelia Catti, allevatrice di alpaca a Bedano

10 Le quattro regioni della tradizione culinaria cinese



AGENZIE INVESTIGATIVE

Indagini segrete

In Ticino clienti preoccupati soprattutto per l'infedeltà del coniuge

Romina Borla

Ce ne sono molte in Ticino. Cobra, IRX, La Traccia e Detectives 007 sono agenzie private di investigazione e le troviamo semplicemente sfogliando le Pagine Gialle. Cosa si nasconde dietro a nomi tanto suggestivi? Contattiamo Rosy che lavora da vent'anni alla Cobra, fondata da Giovanni Bracco nel lontano 1965. Ha iniziato come segretaria ma poi si è lasciata coinvolgere. L'ufficio in cui ci riceve sembra uscire da un vecchio sceneggiato della serie «Giallo & Mistero». Scopriamo che è anche il quartier generale di Cosmopol, l'Associazione professionale degli investigatori privati svizzeri. La realtà è simile ai film? Rosy comincia a raccontare.

Quante agenzie di investigazione operano sul territorio cantonale?

– Il Foglio ufficiale elenca 129 titolari di autorizzazione per «attività private di investigazione, sorveglianza, difesa e trasporto valori». Non si tratta solo di agenzie investigative, molte sono semplici società di sicurezza. Ad esempio i grandi centri commerciali dispongono di agenti che si occupano di contrastare i furti nei negozi e per la loro attività sono tenuti a chiedere la licenza al Dipartimento di polizia. Tanti anche i

detentori di permessi personali annuali. Le agenzie vere e proprie, con un'autorizzazione triennale, saranno una ventina.

Quali sono i requisiti necessari per esercitare la professione di detective?

– La «Legge sulle attività private di investigazione e di sorveglianza» del 1976 specifica che bisogna essere cittadini svizzeri maggiorenni in possesso dei diritti civili, avere una formazione scolastica adeguata, la fedina penale pulita e nessuna procedura fallimentare in corso.

Quali altre qualità deve posse-

dere un investigatore privato?

– Ci vuole sicuramente molta pazienza, l'attesa più che l'azione caratterizza il nostro mestiere. Inoltre bisogna essere disposti a turni di lavoro insoliti: si indaga sia di giorno che di notte, in ogni momento dell'anno. Un programma personale a lungo termine non si può fare, anche la giornata più tranquilla si può improvvisamente trasformare.

Per quel che riguarda la formazione?

– In Svizzera non esiste una formazione ufficiale per diventare detective. Alcune agenzie organizzano dei corsi teorici – sulla sicurezza e sulla sorveglianza – ma non sono riconosciuti a livello nazionale. La migliore scuola è sicuramente sul campo.

Di quali casi si occupa in prevalenza la Cobra?

– Il settore che rappresenta circa il 50% del nostro fatturato è quello delle infedeltà coniugali. Ci occupiamo però anche di controllo di minori – ragazzi che scappano di casa o che hanno

problemi di droga – e di prevenzione di furti nei negozi. In questi anni si è molto sviluppato anche il ramo delle «indagini industriali». Aziende e assicurazioni ci chiamano per farci spiare i loro dipendenti: alcuni di loro si spacciano per malati ma in realtà non lo sono, altri hanno una seconda attività o lavorano per la concorrenza.

Ci interessano i tradimenti...

– Da quando l'adulterio non è più una colpa (dal 1938 e fino al 1989 era un reato che poteva implicare la condanna a una pena detentiva di un anno o al pagamento di una multa n.d.r.) ci si rivolge all'investigatore soprattutto per una «soddisfazione personale», per evitare di essere presi in giro dal partner. La documentazione che produce l'agenzia può essere importante anche in caso di divorzio. Si pensi alla questione degli alimenti: ad esempio l'ex dice di non riuscire a contribuire al mantenimento dei figli perché rimasto senza lavoro e invece si scopre che possiede molto denaro...

Chi ricorre in maggioranza ai vostri servizi?

– Ci contattano sia uomini che donne, in prevalenza sposati, dai 30 anni in su. Chi si rivolge all'agenzia ha dei forti sospetti, spesso ha trovato messaggi compromettenti sul cellulare del partner. Ci capita di fare anche indagini prematrimoniali, in questi casi si tratta spesso di famiglie facoltose che vogliono scoprire se il ragazzo o la ragazza prova un sentimento reale o vuole sposarsi solo per interesse.

Quali metodi usa l'agenzia Cobra?

– Tutti quelli che la legge consente. Pediniamo i sospettati, a

volte li fotografiamo. Non è legale invadere la loro sfera privata, ad esempio non possiamo scattare fotografie in residenze private ma solo in luoghi pubblici. Fondamentale è il rapporto dettagliato di quello che si riesce ad accertare. Registratori con microfoni di conversazioni e telefonate invece sono illegali.

Quanto tempo e denaro occorrono per scoprire un tradimento?

– A volte al primo controllo si ha la «fortuna» di scoprire qualcosa, in certi casi passa una settimana e non si trova niente. Insieme al cliente si cerca di capire quando è il caso di interrompere le indagini. Il costo dipende da quanto tempo si impiega a risolvere il caso. La Cobra applica una tariffa di 75 franchi l'ora.

Che genere di adulteri sono i ticinesi?

– Alcuni tradiscono alla luce del giorno perché sicuri di non essere controllati. Altri invece adottano strategie particolari: c'è chi fa il giro del cantone per far perdere le sue tracce, chi si sposta solo con i mezzi pubblici. Di solito i più fantasiosi sono quelli che sono già stati colti in fallo. Solo un'ultima considerazione: è pazzesco come, anche davanti alle prove, gli adulteri cercano di negare l'evidenza.



La regina dei detective

«Svolsi la mia prima indagine su un treno in viaggio da Milano a Basilea. Si trattava di un caso di spionaggio industriale, avevo solo 5 anni. Papà mi mise un registratore addosso e uscì dallo scompartimento. Fingendo di giocare, mi avvicinai ai due uomini che si stavano scambiando informazioni e registrai tutto». Chi racconta è Miriam, figlia del celebre Tom Ponzi, tra i primi a ottenere l'autorizzazione per l'esercizio dell'attività investigativa in Italia. La Tom Ponzi Investigation fece

parlare molto di sé anche in Ticino. Nel 1967 infatti aprì una filiale a Lugano quale ufficio di rappresentanza della più importante sede milanese. Ma l'avventura durò poco, infatti il celebre detective fu coinvolto nello scandalo delle intercettazioni telefoniche abusive, scoppiato a Roma nel 1973. Le autorità gli vietarono persino l'ingresso in Svizzera per tre anni. Nemmeno lo stratagemma di intestare l'agenzia di Lugano alla figlia servì: nel 1979 una sentenza del Tribunale federale negò

definitivamente la licenza alla Tom Ponzi Investigation. Miriam risponde con voce calma alle nostre domande, evita di ricordare gli aspetti oscuri della vicenda e si interrompe spesso per parlare con i suoi collaboratori che la chiamano in continuazione. La regina dei detective – come nel 2004 l'ha definita il «New York Times» – oggi ha 56 anni ed è a capo di una grande compagnia di investigazione con filiali in tutto il mondo, anche a Zurigo e Ginevra (per ulteriori informa-

zioni basta accedere al sito internet www.tomponzi.it). «Negli anni Settanta in Ticino c'erano poche agenzie e si limitavano al controllo delle infedeltà coniugali, – riprende Miriam – la Tom Ponzi Investigation ha introdotto le indagini di carattere finanziario, patrimoniale e industriale. Senza voler togliere niente a nessuno... Non avevamo rivali. Poi la favola è svanita. Comunque nel vostro Cantone ho trascorso i migliori anni della mia vita e ho intenzione di ritornare presto».

ANNUNCIO PUBBLICITARIO



La nuova guida «Meglio informati sulla sindrome metabolica» le offre una gran quantità di informazioni preziose su questa complessa malattia metabolica.

L'opuscolo è disponibile gratuitamente al sito www.mepha.ch

Fino ad esaurimento scorte

Quelli con l'arcobaleno

mepha 